

2.1.3 ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente):

L'ISEE è l'indicatore che serve a valutare e confrontare la situazione economica dei nuclei familiari che intendono richiedere prestazioni sociali agevolate. A partire dal 1° settembre 2019 sono cambiate le modalità e le tempistiche con cui è possibile presentare la Dichiarazione Sostitutiva Unica relativa all'ISEE, necessarie anche per accedere al reddito di cittadinanza ed altre misure a sostegno della povertà. La DSU è stata modificata dal Decreto Crescita nel giugno 2019 e dal Decreto Crisi Aziendali e tutela del lavoro, pubblicato di G.U. nel settembre 2019. Sono cambiate le date di validità dell'ISEE e i periodi di riferimento da prendere in considerazione in fase di compilazione delle informazioni. Le nuove modalità sono entrate a regime a partire dal 2020. Tutte le dichiarazioni ISEE realizzate dopo il 1° settembre 2019 avevano validità fino al 31 dicembre 2019. Dal 1° Gennaio 2020 e per gli anni a seguire le dichiarazioni ISEE hanno validità dal giorno nel quale sono state presentate fino al 31 dicembre dello stesso anno. Per l'elaborazione dell'ISEE 2021, si dovranno prendere in considerazione i redditi percepiti nel 2019 e i patrimoni posseduti al 31 dicembre 2019.

Le risorse rese disponibili dai provvedimenti nazionali potranno fortemente incidere sulla programmazione futura del Consorzio in correlazione alle decisioni che saranno assunte a livello regionale, con riferimento al riparto agli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali delle risorse di competenza previste dai Fondi nazionali effettivamente assegnati alla Regione Piemonte e con riferimento alla generale possibile programmazione dei servizi sociali e sanitari. La difficoltà è quella di conoscere in modo tardivo, o spesso l'anno successivo la disponibilità delle stesse, oltre ad allineare le prestazioni/contributi da erogare ai cittadini quando gli stessi vengono effettivamente introiti dall'Ente. Nella maggior parte dei casi, per carenze di liquidità, questo non avviene e a fronte di una prestazione sociale richiesta nel 2019, si ha una erogazione temporale sfalsata, con riverberi e disallineamenti nei termini di pagamento. Problemi che costringeranno le amministrazioni pubbliche a costituire degli accantonamenti dei debiti commerciali, (Fondi di garanzia dei debiti commerciali), che trae fondamento dalla L. 30 dicembre 2018, n. 145, ovvero Legge di bilancio 2019. Il fondo costituisce un accantonamento correlato al ritardo dei pagamenti accumulati dall'ente, evidenziato dal raffronto tra la piattaforma di certificazione dei crediti e la contabilità finanziaria dell'ente. Il comma 854 della legge di bilancio per il 2020 ha spostato dal 2020 al 2021, la decorrenza dell'obbligo di costituzione del Fondi di garanzia per i debiti commerciali (FGDC).

2.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE-LO SCENARIO REGIONALE

La Giunta Regionale con deliberazione del 19 ottobre 2015, n.38-2292 ha approvato **"Il Patto per il sociale della Regione Piemonte 2015-2017. Un percorso politico partecipato"**.

WE.CA.RE – welfare cantiere regionale.

Il nuovo patto per lo sviluppo della comunità ha come elemento essenziale promuovere una strategia di innovazione sociale avviata dalla regione Piemonte sotto il nome di WE.CA.RE, approvata con DGR 22 maggio 2017 n. 22-5076.

La sfida della strategia WECARE è quella di coniugare politiche sociali, politiche del lavoro e sviluppo economico e ha previsto la costruzione dei Distretti della Coesione Sociale: ambiti territoriali omogenei dove, attraverso nuovi rapporti collaborativi tra gli enti del territorio e nuovi sistemi di governance ispirati al principio di sussidiarietà circolare, si possano realizzare le condizioni per un'integrazione dei servizi nell'ottica dello sviluppo di comunità.

Nel patto sono stati individuati **quattro assi strategici**, il cui contenuto si espone in sintesi.

a) Integrazione socio-sanitaria

Negli ultimi anni quest'area del welfare piemontese è stata attraversata da molteplici criticità dovute all'aumento della domanda e alla difficoltà crescente del sistema a farvi fronte, con

conseguente ampliamento delle liste d'attesa e difficoltà evidenti nella programmazione ed attuazione dei servizi socio sanitari a favore dei soggetti più fragili.

La sfida contenuta nel Patto per il sociale è di “ricostruire” un sistema socio-sanitario che si articoli in maniera omogenea in tutti i territori della regione e dia certezze in ordine sia ai servizi sia alle risorse.

Al fine di rendere stabile una modalità operativa integrata, tra le Direzioni Regionali Sanità e Coesione sociale, è stata istituita una “Cabina di regia socio- sanitaria” finalizzata a declinare atti concreti - nel biennio 2016-2017 – riguardanti gli ambiti operativi delineati all'interno del Patto Regionale per il Sociale: servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali per persone anziane, disabili, minori e pazienti psichiatrici, servizi sanitari di continuità assistenziale, interventi di carattere sociale, relativi sistemi e flussi informativi.

Gli obiettivi fondamentali della Cabina di regia inter-direzionale sono: l'elaborazione congiunta di atti di indirizzo e di programmazione in ambito socio-sanitario, il monitoraggio della loro attuazione nel territorio regionale, la definizione annuale dei budget finanziari, il coordinamento dell'attività di raccolta, condivisione e pubblicazione esterna dei dati, l'espressione di pareri interpretativi e di indicazioni operative sugli atti di indirizzo; la formulazione di proposte di indicatori di qualità e servizio.

Di massima sul territorio regionale l'integrazione socio sanitaria prosegue per gli Enti Gestori della Funzione Socio Assistenziale sulla base di accordi datati e disomogenei con le ASL di riferimento.

Alcuni Consorzi hanno avviato l'istituzione di una cabina di regia locale permanente, sulla base di quanto previsto dallo stesso Patto per il Sociale relativamente all'asse strategico dell'Integrazione Socio – Sanitaria, che sarebbe auspicabile promuovere anche per il presente ambito territoriale.

b) Inclusione sociale e contrasto alle diverse forme di povertà

In questi ultimi anni la fascia di povertà e di vulnerabilità sociale si è notevolmente ampliata sul territorio piemontese e ciò ha posto tutti gli attori locali (Comuni, Enti Gestori, volontariato) di fronte alla necessità di tamponare le emergenze.

Obiettivo primario del Patto per il Sociale è quello *“di costruire un **Piano Regionale contro la povertà e per l'inclusione sociale**, che abbia una valenza biennale (2016-2017) e si inserisca coerentemente dentro la più complessiva progettualità nazionale orientata a introdurre nel nostro paese uno strumento di contrasto alla povertà assoluta.”*

*Lo strumento individuato consiste nella istituzione di un **laboratorio regionale** (partecipato dagli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, dai sindacati e dalle organizzazioni del volontariato e del terzo settore) con le seguenti principali finalità:*

- messa a sistema della strumentazione e delle esperienze già presenti nei territori (a partire dalle forme di assistenza economica già esistenti a livello locale e dalle risorse in esse impiegate);
- definizione di criteri condivisi per l'utilizzo delle risorse (comunali, regionali e statali) destinate agli interventi di contrasto alla povertà;
- elaborazione di una scala di parametri condivisi a livello regionale sulla povertà con indicatori di misurazione analitici
- emanazione di linee guida regionali per la diffusione omogenea su tutto il territorio delle misure di sostegno alla locazione e di politiche attive per favorire l'incontro tra domanda e offerta nel mercato privato a canone sostenibile;
- definizione di linee di intervento sul recupero degli alimenti a fini di solidarietà sociale.

c) Sostegno alle responsabilità genitoriali e prevenzione del disagio minorile

Con riguardo a questo asse, il Patto Regionale per il Sociale si pone quale obiettivo strategico il potenziamento e la promozione dei **Centri per le famiglie** *“integrati con i servizi alla prima infanzia e costruiti come luoghi aperti alla partecipazione diretta degli attori del territorio per promuovere progettualità capacità di intercettare nuovi bisogni, che spesso rimangono fuori dall'attività ordinaria dei servizi e diffondere una cultura e una prassi della prevenzione di disagi che, soprattutto nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza, possono diventare esplosivi e richiedere poi interventi traumatici.”*

Attraverso un lavoro condiviso con il Coordinamento regionale dei centri per le famiglie e con la pluralità degli attori che operano sul fronte della prevenzione del disagio minorile, l'Assessorato Regionale alla Coesione Sociale ha elaborato nel corso del 2016 le linee guida regionali relative ai Centri per le Famiglie.

Con l'utilizzo del finanziamento vincolato il Consorzio CISA OVEST TICINO ha incrementato le attività del Centro per le Famiglie, in coerenza con le linee guida regionali individuate dalla D.G.R. n. 89-3827 del 4 agosto 2016, attivo, presso la sede dell'A.S.L. di Trecate, in Via Rugiada n. 16, che offre consulenza psicologica e legale, mediazione familiare, accoglienza ed ascolto.

Il Consorzio ha, infine, esperienza pluriennale nella gestione di specifiche progettualità rivolte alla prevenzione del disagio giovanile, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e le realtà del terzo settore, per le quali vengono intercettate specifiche opportunità di finanziamento.

d) Riforma dell'assetto di governo locale (assetto organizzativo del sistema di welfare con la definizione di ambiti territoriali ottimali)

Il Patto Regionale per il Sociale dedica il paragrafo conclusivo al profilo organizzativo del sistema di welfare piemontese prefigurando **assetti gestionali** coerenti e integrati con il percorso avviato dall'Assessorato Regionale alla Sanità, di riorganizzazione dei servizi territoriali con una revisione del ruolo e della dimensione dei distretti sanitari.

Il Patto prevede che i **Distretti Territoriali della Salute e Coesione Sociale**: *“devono coincidere, a livello di ambito territoriale, con i distretti sanitari, in modo tale che, più efficacemente, si possano programmare e gestire, a livello locale, i servizi alle persone. Essi dunque sono il frutto della convergenza, a livello di ambiti territoriali ottimali, secondo la definizione dell'art. 8 della LR 1/2004, tra i distretti sanitari definiti dalle ASL e le zone sociali in cui operano gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali.”*

Dal Patto per il Sociale purtroppo non emergono specifiche indicazioni inerenti gli stanziamenti regionali a sostegno della realizzazione degli obiettivi strategici descritti in precedenza.

Nel merito, la Deliberazione di approvazione del Patto per il Sociale dà atto che il quadro socio-economico della Regione Piemonte, in linea con quello nazionale, presenta criticità che obbligano ad una rivisitazione dei modelli attuali di programmazione ed erogazione delle risorse e degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari, sia a livello regionale sia a livello locale.

Nell'atto si precisa inoltre che la definizione di obiettivi e di azioni per un efficace miglioramento delle prestazioni sociali e socio-sanitarie sconta un quadro sociale, normativo e finanziario caratterizzato dai seguenti elementi, che ne determinano e limitano il perimetro:

- “la crisi economica che pesantemente incide sulla società piemontese in termini di minori risorse fiscali, ridotte opportunità lavorative, con conseguente aumento delle persone in stato di bisogno e maggiore richiesta di sostegno e di aiuto da parte di soggetti e famiglie fragili ed in difficoltà;
- una situazione finanziaria della Regione Piemonte molto critica a causa di una limitata disponibilità per lo sviluppo delle politiche di settore, e fra queste quelle di sostegno sociale e socio-sanitario;
- i limiti e gli obblighi imposti alla Sanità in applicazione del Piano di rientro, che incidono

pesantemente anche sulle attività socio-sanitarie;

- il profilo demografico regionale che vede un saldo negativo tra nati e deceduti e conseguentemente un costante aumento della popolazione anziana, ancorché attenuato da un saldo positivo tra immigrati ed emigrati, che peraltro comporta la necessità di ripensare servizi ed opportunità in chiave maggiormente rispondente ai bisogni di tale categoria di popolazione.”

Dopo l'approvazione del Patto per il Sociale per il biennio 2015-2017 (D.G.R. n. 38-2292 del 19/10/2015) con la quale la Regione prevedeva di attivare una dinamica partecipativa capace di coinvolgere una pluralità di attori sui diversi temi nello stesso contenuti (inclusione sociale e contrasto alle diverse forme di povertà, sostegno alle responsabilità familiari e prevenzione del disagio minorile, integrazione socio-sanitaria, etc), il 12 settembre 2016 è stato presentato il Position Paper "Coniugare coesione sociale, welfare e sviluppo economico in una prospettiva locale ed europea".

Il documento contiene gli indirizzi regionali per un ripensamento complessivo nel modo di concepire, praticare e dare sostenibilità alle politiche sociali prevede l'attivazione di politiche integrate che coinvolgano tutti gli attori pubblici e privati. L'obiettivo individuato è dunque quello di coniugare politiche sociali, politiche del lavoro e sviluppo economico, pensando alla coesione sociale come grande occasione di sviluppo territoriale ed alla crescita come una sfida da realizzare attraverso la riduzione delle diseguaglianze tra i cittadini.

La nuova visione proposta dal documento pone al centro la persona e la sua rete di relazioni anziché le tipologie di servizi di cui necessita, sposando una logica di inclusione e coesione sociale che parte dalla valorizzazione delle potenzialità di ciascuno, l'integrazione e raccordo con le politiche del lavoro, della formazione, dell'integrazione, dell'innovazione e dello sviluppo.

I Distretti di coesione sociale, sono il luogo individuato dal documento, in cui l'integrazione tra le varie politiche trovano uno snodo essenziale, nel rapporto con il territorio ed i soggetti a cui queste sono rivolte. Viene ritenuto essenziale, infatti, definire una zonizzazione del welfare del territorio regionale rispondente al requisito di rendere sovrapponibili gli ambiti territoriali di riferimento tra le diverse politiche (sociale, sviluppo, lavoro, educazione, sanità), per la creazione di Distretti di coesione sociale.

I Distretti di coesione sociale, coincidenti con i Distretti Sanitari hanno avuto una prima applicazione sul territorio regionale con la sperimentazione delle misure di Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) e successivamente con il Reddito di Inclusione (REI). Si stanno avviando le attività legate alla nuova misura di Reddito di cittadinanza (RDC).

Risultano, altresì, strategici per le azioni territoriali i seguenti atti di indirizzo adottati dalla Regione:

- Atto di indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare - periodo 2016/2018, che definisce gli indirizzi e le modalità di attuazione delle Misure regionali del POR FSE 2014/2020 (DGR 8-4336/12 dicembre 2016);
- "WE.CA.RE.: Welfare Cantiere Regionale - Strategia di innovazione Sociale della Regione Piemonte", per gli interventi attuati con le risorse del FSE e FESR di cui al POR 2014-2020 e presa d'atto del Position Paper "Coniugare coesione sociale, welfare e sviluppo economico in una prospettiva locale ed europea".

La strategia WECARE prevede diverse misure di sostegno all'innovazione sociale, con l'intento di implementare processi di innovazione nell'ambito della rete dei servizi sociali, migliorare la governance locale, stimolare la collaborazione tra soggetti pubblici, enti del terzo settore ed imprese, sostenere lo sviluppo di progetti di imprenditorialità a vocazione sociale e di welfare aziendale. La particolarità della strategia consiste, oltre che nelle significative risorse economiche messe a disposizione, anche nella metodologia utilizzata per condividere le linee guida: la strategia tematica, incentrata su una visione di un welfare innovativo come motore di sviluppo locale, ha fatto sì che si andasse oltre la logica di settorialità di competenze e che si realizzasse un effettivo coinvolgimento dei principali stakeholder, più volte incontrati in questi mesi.

Facendo seguito all'incontro con l'Assessore alle Politiche Sociali della Regione Piemonte Dott. Augusto Ferrari, tenutosi in data 27 febbraio 2017, è stato istituito il Tavolo Tecnico composto dai presidenti degli organi politici, dai segretari, dai responsabili dei servizi e direttore dei due consorzi al fine di esaminare le problematiche relative al percorso di unificazione dei due enti. A conclusione della fase di ricognizione dei servizi resi, delle metodologie, delle risorse umane e strumentali, il Tavolo nel primo semestre 2018 ha definito le modalità da perseguire a livello amministrativo per addivenire all'unificazione.

A seguito dell'adesione dei comuni del disciolto consorzio CISA 24, dal 1° luglio 2018 è stato dato avvio alla gestione unificata dei servizi socio assistenziali.

Nel secondo semestre 2018 è stata formalizzata la presentazione della progettazione esecutiva sul citato bando WECARE, con il coinvolgimento delle realtà presenti nell'ambito territoriale, in linea con la strategia regionale, di fatto avvenuta nel dicembre 2018. I termini di approvazione del progetto hanno subito uno slittamento così come le attività progettuali rideterminate sulla base delle decurtate risorse e avviate nel luglio 2019, con attività quasi tutte riversate nell'anno 2020 e 2021. La scadenza del progetto e le attività ad esso collegate sono state indicate nella data del 30 aprile 2021. A fronte della pandemia e delle ulteriori risorse dedicate tramite il Fondo Povertà, sono state previste azioni a completamento del sistema sperimentale di costruzione di reti sociali. Sul versante delle risorse regionali previste per il triennio 2021-2023, per il Consorzio è prudenziale attenersi alla conferma dei riparti notificati alla fine del 2020 e nel primo trimestre 2021, inserendo, ove presenti i dati contabili certi derivanti da riparti già effettuati, con eventuale successiva possibilità di incremento derivante dagli stanziamenti relativi ai Fondi nazionali per le Politiche Sociali.

Sul fronte dei finanziamenti per le attività legate al RdC, si sono ultimate le rendicontazioni relative al primo contributo SIA e da gennaio 2020, con le risorse SIA/REI è stato avviato il nuovo servizio di sostegno socio educativo alle famiglie, con la finalità di contenere i bisogni dei minori e supportare le famiglie. Il servizio verrà ulteriormente potenziato, con le nuove risorse derivanti dal Fondo Povertà 2020, con interventi di sostegno alle famiglie e di prevenzione a favore di minori per i quali si stanno già svolgendo interventi a domicilio, con attività maggiormente strutturate, con l'auspicio di agire in prevenzione rispetto al disagio minorile e delle famiglie e contenere le situazioni degenerative.

2.3 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

2.3.1 -LA POPOLAZIONE

A seguito della conclusione del percorso di unificazione del consorzio CISA OVEST TICINO e del consorzio CISA 24, con avvio della gestione unificata a far data dal 1° luglio 2018, fanno parte del Consorzio Intercomunale per la gestione dei servizi socio assistenziali dell'Ovest Ticino i Comuni di:

Comuni	N. abitanti al 31/12/2020
Cameri	10.792
Cerano	6.760
Galliate	15.740
Romentino	5.647
Sozzago	1.092
Trecate	21.180

Dati 31.12. 2020	61.181
Biandrate	1.304
Borgolavezzaro	1.980
Caltignaga	2.537
Casalbeltrame	977
Casaleggio	904
Casalino	1.534
Casalvolone	871
Castellazzo Novarese	319
Garbagna Novarese	1.416
Granozzo con Monticello	1.359
Landiona	545
Mandello Vitta	226
Nibbiola	801
Recetto	942
San Nazzano Sesia	735
San Pietro Mosezzo	1.997
Sillavengo	556
Terdobbiate	464
Tornaco	889
Vespolate	2.034
Vicolungo	868
Dati 31.12.2020	23.258
Totale popolazione	84.439

2.3.2 POPOLAZIONE SUDDIVISA PER FASCE DI ETA'

	0-17 anni	18-64anni	65 anni +
Trecale	3734	13247	4199
Romentino	1066	3481	1100
Cerano	1116	3967	1.677
Galliate	2583	9526	3.631
Cameri	1580	6600	2586
Sozzago	179	656	257
	10.258	37.477	13.450
Biandrate	233	787	284
Borgolavezzaro	283	1172	525
Caltignaga	367	1.556	614
Casalbeltrame	160	585	232

Casaleggio	134	575	195
Casalino	228	911	395
Casalvolone	140	541	190
Castellazzo Novarese	62	194	63
Garbagna Novarese	258	861	297
Granozzo con Monticello	204	854	301
Landiona	61	297	187
Mandello Vitta	20	123	83
Nibbiola	137	463	201
Recetto	161	548	233
San Nazzaro Sesia	80	455	200
San Pietro Mosezzo	314	1.219	464
Sillavengo	71	344	141
Terdobbiate	68	296	100
Tornaco	120	529	240
Vespolate	273	1241	520
Vicolungo	126	532	210
TOTALE	3.500	14.083	5.675

TOTALE POPOLAZIONE

11.863

53.738

18.671

redazione e aggiornamento del presente documento, si considera la totalità dei comuni del consorzio CISA OVEST TICINO. Si dilata quindi il bacino di utenti passando da 60.745 unità, a 84.439 unità.

Viene analizzato distintamente l'andamento demografico per i due territori, per meglio identificare eventuali specificità da considerare nella programmazione dei servizi.

Analizzando i dati demografici del territorio del C.I.S.A. Ovest Ticino, grazie alle elaborazioni fornite dall'Istat, aggiornate al 31/12/2020 si possono evidenziare alcuni aspetti interessanti dell'andamento demografico complessivo, suddiviso per aree di età.

La ripartizione della popolazione nel 2020, per fasce d'età ha messo in rilievo quanto segue.

Su un totale di 61.181 abitanti nei "sei comuni", la fascia nettamente più numerosa è quella che va dai 18 ai 64 anni, che è costituita da 37.477 unità, pari al 61,25 % del totale, mentre su un totale di 23.258 abitanti nei "comuni ex CISA 24" la medesima fascia è costituita da 14.793 unità, pari al 60,55% del totale.

I minori compresi nella fascia 0-17 anni nei "sei comuni", sono 10.258 pari al 16,76% mentre nei "comuni ex CISA 24" la medesima fascia è costituita da 3.500 unità, pari al 15,04 % del totale.

Gli abitanti ultrasessantacinquenni nei "sei comuni" sono 13.450 pari al 21,98% mentre nei "comuni ex CISA 24" la medesima fascia è costituita da 5.675 unità, pari al 24,40 % del totale.

2.3.3 -IL TERRITORIO

Il Consorzio CISA OVEST TICINO è costituito da 27 comuni che si possono considerare nell'ambito delle Sub Aree identificate dalla Provincia di Novara, di seguito riportate:

Sub-area Ovest-Ticino

La sub-area Ovest-Ticino comprende tutti i comuni che appartengono all'ambito segnato dall'asta del Ticino.

Si tratta di un'area "intermedia" che, potendo anche contare su un asse infrastrutturale trasversale forte (in primis autostrada e ferrovia), gradua il passaggio dalla struttura economico-territoriale metropolitana (tipica del Magentino, dell'Abbiatense e del Gallaratese/Bustocco) a quella della pianura Novarese.

Sotto il profilo territoriale, questa funzione di "cerniera" é immediatamente leggibile osservando il gradiente negativo che caratterizza il passaggio dalla trama insediativa densa/quasi densa dell'Est Ticino a quella più rada della pianura Novarese occidentale.

Da una parte, infatti, la sub-area appare caratterizzata da processi di urbanizzazione (afferenti sia a residenze che ad attività produttive) più acerbi, anche se in via di intensificazione, rispetto a quelli in opera sulla sponda orientale del fiume.

Dall'altra, invece, il quadro insediativo, se comparato a quello tipico della pianura risicola/cerealicola, appare connotato da un'urbanizzazione più densa e da centri (come Trecate, Galliate, Oleggio, Cameri) di dimensioni maggiori rispetto a quelli che caratterizzano la parte più occidentale della provincia.

Analogamente, l'Ovest Ticino, presentando un'accentuata articolazione del modello economico-territoriale e potendo accedere a servizi di rango metropolitano, denota i caratteri tipici delle aree di "transizione".

Sub-area Pianura

La sub-area della pianura occupa la parte meridionale della provincia e si estende anche ad alcuni centri a nord/nord-ovest del capoluogo, presentando caratteri territoriali che segnano la forte continuità con le province confinanti di Pavia e Vercelli. Caratterizzata da comuni di piccola dimensione demografica e bassissima densità insediativa, ha come punti di riferimento per servizi anche di base i poli di Novara, Vercelli e Vigevano.

Il territorio è dominato dalle colture risicole - e in misura decisamente minore da altre colture cerealicole - che influenzano sia il paesaggio che la struttura degli insediamenti urbani.

Il comparto industriale appare complessivamente piuttosto debole, se si esclude una certa presenza di attività legate alla trasformazione dei prodotti agricoli e un polo in comune di S. Pietro Mosezzo che funzionalmente appartiene alla città di Novara.

Complessivamente la sub-area appare connotata da indici assai modesti di dinamicità della struttura economico-sociale e territoriale.

A seguito dell'adesione dei Comuni di Carpignano Sesia, Briona e Fara Novarese al consorzio C.A.S.A. di Gattinara, non viene considerata la sub-area Valsesia, cui appartiene il comune di Fara Novarese.

2.3.4 L'ECONOMIA

La sub-area Ovest-Ticino comprende tutti i comuni che appartengono all'ambito segnato dall'asta del Ticino. Si tratta di un'area "intermedia" che, potendo anche contare su un'asse infrastrutturale trasversale forte (in primis autostrada e ferrovia), gradua il passaggio dalla struttura economico-

territoriale metropolitana (tipica del Magentino, dell'Abbiatense e del Gallaratese/Bustocco) a quella della pianura Novarese.

Si registra la ormai storica presenza della grande impresa di origine prevalentemente esogena, localizzata nella porzione meridionale dell'area, operante sia nel settore chimico (oggi in fase di deciso declino) sia nel settore estrattivo (comparto invece in forte crescita).

La sub-area può contare sulla presenza di un fitto tessuto di piccole e medie imprese di natura quasi distrettuale, specializzate nella produzione tessile-abbigliamento (in particolare costumi da bagno) e localizzate nella parte più settentrionale (Oleggio, Varallo Pombia, ecc.).

Infine, la possibilità di accesso ad un "servizio primaziale", quale l'hub di Malpensa (al netto di alcuni evidenti problemi di collegamento ancora non risolti), costituisce un'opportunità decisiva per inserire l'area nei circuiti internazionali di produzione e di scambio, coniugando per questa via alcuni vantaggi tipici dei sistemi produttivi territoriali periferici (robusta struttura produttiva, migliore integrazione sociale, disponibilità di spazi a costi relativamente contenuti, minor congestione, qualità ambientale, ecc.) a quelli caratteristici dei sistemi metropolitani (elevata accessibilità a funzioni di eccellenza).

Caratterizzata da comuni di piccola dimensione demografica e bassissima densità insediativa, ha come punti di riferimento per servizi anche di base i poli di Novara, Vercelli e Vigevano.

Il comparto industriale appare complessivamente piuttosto debole, se si esclude una certa presenza di attività legate alla trasformazione dei prodotti agricoli, e un polo logistico nel comune di S. Pietro Mosezzo, che funzionalmente appartiene alla città di Novara.

Complessivamente la sub-area appare connotata da indici assai modesti di dinamicità della struttura economico-sociale e territoriale.

L'attività agricola e l'attività industriale collegata caratterizzano la sub-area della pianura novarese, cui appartengono la quasi totalità dei comuni del disciolto consorzio CISA 24.

In questo quadro di limitata presenza di attività produttive manifatturiere e di servizio, emerge un significativo calo dell'occupazione industriale, più che compensato dalla crescita dei servizi. Tuttavia, l'impressione complessiva è quella di un'area di relativa stabilità per quanto riguarda i comparti secondario e terziario, priva di elementi di forte criticità ma anche poco dinamica.

2.3.5 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

A seguito dell'avvio della gestione unificata dal 1° luglio 2018, come previsto all'art. 3 della convenzione approvata con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 10 del 25 giugno 2018, ed in forza del decreto del commissario liquidatore del Consorzio CISA 24 n. 7 in data 21.05.2018, con il quale i dipendenti del disciolto Consorzio Cisa 24 sono stati trasferiti al Consorzio Ovest Ticino, lo svolgimento delle funzioni socio assistenziali tramite la forma associativa del Consorzio, prevista dall'art. 31 del D.Lgs. n. 267/2000, ha comportato la conferma della esternalizzazione del servizio con conseguente riassorbimento e contestuale riassegnazione del personale dipendente, dal disciolto Consorzio Cisa 24 al Consorzio Ovest Ticino, in diretta applicazione dell'art. 31 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 2112 del codice civile, dell'art. 2 comma 186, lettera e) della legge n. 191/2009 e s.m.i. e della costante giurisprudenza amministrativa a tutela dei diritti dei lavoratori interessati da procedure come quella in fattispecie.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 38 del 2 luglio 2018, ad oggetto "Modifica della dotazione organica del consorzio Ovest Ticino" si è provveduto ad approvare la dotazione organica, quale risulta a seguito del trasferimento dei dipendenti del disciolto Cisa 24, nel numero di 15 unità, elencate nel decreto del commissario liquidatore del Consorzio CISA 24 n. 7 in data 21.05.2018.

Successivamente il Cda a fronte delle sue competenze, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del D. Lgs. 165 del 31/03/2001 "«Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» che stabilisce che gli organi di governo esercitano le funzioni di

indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verificano la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti, oltre che ad essi spetta, tra l'altro, l'individuazione delle risorse umane, materiali ed economiche-finanziarie da destinare alle diverse finalità e la loro ripartizione tra gli uffici di livello dirigenziale generale (ovvero tra i settori, nel caso in cui il livello più alto sia da questi rappresentato, laddove l'ente sia privo di posizioni dirigenziali)", con deliberazione n. 17 del 31/03/2021, ha approvato il piano triennale dei fabbisogni di personale per il periodo 2021/2023.

Lo strumento di programmazione del personale è stato profondamente modificato dagli interventi normativi della riforma Madia; in particolare il d. Lgs. 75/2017 ha introdotto l'art. 6-ter del testo unico del pubblico impiego in base al quale la definizione degli obiettivi di contenimento delle assunzioni, differenziati in base agli effettivi fabbisogni, è stata affidata al piano triennale dei fabbisogni di personale che ha sostituito il tradizionale assetto organizzativo della dotazione organica, di fatto strumento superato che aveva il grosso limite di essere "cristallizzato" in un atto sottoposto ad un iter molto complesso per l'adozione. Oggi, in base alle effettive esigenze, quale è il piano del fabbisogno di personale, gli enti, nel rispetto dei limiti di spesa di personale, possono annualmente procedere alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della propria consistenza di personale. Il piano risponde all'esigenza di superare la rigidità insita nel concetto di dotazione organica e all'automatismo di mantenere i posti in organico nella struttura di un ente anche nel momento della cessazione dei dipendenti. In questo senso il piano triennale dei fabbisogni deve svilupparsi, nel rispetto dei vincoli finanziari, in armonia con gli obiettivi definiti nel ciclo della performance e deve essere adottato ogni anno o modificato in relazione alle mutate esigenze del contesto normativo, organizzativo e funzionale dell'ente. Ne consegue che in caso di mancata adozione dello stesso, sono da considerarsi nulle tutte le procedure di reclutamento.

Nell'anno 2021-2023, a fronte del pensionamento di un operatore amministrativo e delle domande di mobilità volontaria che si sono presentate, è stato approvato il nuovo piano triennale dei fabbisogni 2021-2023 allegato in calce al DUP. Con la legge n. 178/2020 (legge n. 178/2020 (legge di bilancio per il 2021), all'articolo 1, commi 797 e seguenti, è stato introdotto un livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale (definito da un operatore ogni 5.000 abitanti e un ulteriore obiettivo di servizio definito da un operatore ogni 4.000 abitanti); in quest'ottica, ai fini di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha previsto l'erogazione di un contributo economico a favore degli Ambiti sociali territoriali (ATS), in ragione del numero di assistenti sociali impiegati nei servizi territoriali e nella loro organizzazione e pianificazione in proporzione alla popolazione residente.

A tal fine il Cisa si è attivato con la stabilizzazione di due operatori, già in servizio a tempo determinato presso l'ente, oltre ad una nuova assunzione a far data dal 01/04/2021 e con due nuove assunzioni a partire dal 01/06/2021.

.....
La struttura organizzativa dell'Ente da maggio 2019 è suddivisa nelle seguenti Aree funzionali: Area Amministrativa, Area Finanziaria e Area Servizi Socio Assistenziali; a fronte di quanto previsto dagli artt. 13 e 14 del CCNL del comparto Funzioni Locali stipulato in data 21/05/2018, sono state istituite le seguenti aree organizzative:

- Area A: Finanziaria – Amministrativa;
- Area B: Strutture - Anziani – Tutela – Progetti di Finanziamento;
- Area C: Area Territorio – Minori – Famiglie;
- Area D: Strutture – Disabilità – Inserimenti lavorativi;

E' stato, inoltre, espletato il bando di selezione delle P.O. individuate nelle figure di: Area A: (interim al Direttore), Area B (Gambaro Claudia), Area C (Cottafavi Laura), Area D (Bertone Valentina), a far data dal 21/05/2019, poi ulteriormente prorogate stante l'emergenza sanitaria verificatasi, sino al 31/05/2021, come sancito dalla delibera del Consiglio d'Amministrazione N. 56 del 30/11/2020.

La composizione del personale attualmente in servizio è desumibile dalla seguente tabella:

AREA AMMINISTRATIVA

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	TITOLO DI STUDIO PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO	POSTI PREVISTI	POSTI COPERTI AL 31.03.2021
Qualifica Dirigenziale	Direttore	Previsto dalla normativa	1	1
Cat. C Posizione economica d'ingresso 1-Istruttore	Impiegato Amm.vo	Diploma di Scuola Media Superiore	3	2
Cat. B Posizione economica d'ingresso - Collaboratore professionale	Impiegato Amm.vo	Diploma di Scuola Media Superiore	1	1
TOTALE			5	4

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	TITOLO DI STUDIO PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO	POSTI PREVISTI	POSTI COPERTI AL 31.03.2021
CAT. D posizione economica d'ingresso 3	Responsabile di P.O. Area finanziaria	Laurea in Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia e Commercio o equipollente	1	1
Cat. C Posizione economica d'ingresso 1-Istruttore	Impiegato Amministrativo	Diploma di Scuola Media Superiore	2	2
TOTALE			3	3

AREA SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	TITOLO STUDIO PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO	DI POSTI PREVISTI	POSTI COPERTI AL 31.03.2021
CAT. D posizione economica d'ingresso 1	Responsabile di P.O. Area Strutture-Anziani- Tutela-progetti finanziamento	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	1	1
CAT. D posizione economica d'ingresso 1	Responsabile di P.O. Area Territorio-Minori- Famiglie	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	1	1
Cat. D Posizione economica d'ingresso 1	Responsabile di P.O. Area Strutture-Disabilità-inserimenti lavorativi Comuni ex CISA 24	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	1	1
Cat. C Posizione economica d'ingresso 1-Istruttore	Impiegato amm.vo	Diploma di Scuola Media Superiore	1	1
Cat. D Posizione economica d'ingresso 1-Istruttore direttivo	Assistente Sociale	- Titolo di studio idoneo per l'iscrizione all'Albo Professionale degli Assistenti Sociali - Iscrizione all'Albo Professionale	16	14
Cat. D Posizione economica d'ingresso 1-Istruttore Direttivo	Educatore addetto al Settore Handicap	Diploma di Educatore professionale	12	12
Cat. B Posizione economica d'ingresso 3-	Operatore Socio-Sanitario addetto al Settore Handicap	Attestato di qualifica professionale O.S.S.	3	3

Collaboratore professionale				
Cat. B Posizione economica d'ingresso - Collaboratore professionale	Operatore Socio-Sanitario addetto al Settore Anziani	Attestato di qualifica professionale O.S.S.	7	7
TOTALE			42	40

Oltre al personale di cui sopra, il Consorzio, per svolgere la propria attività istituzionale, si avvale del personale delle Cooperative o delle società alle quali sono stati affidati i seguenti servizi:

- servizi per anziani: residenziali, semiresidenziali, mensa, assistenza domiciliare, lavanderia;
- servizi per disabili: residenziali e semiresidenziali per disabili ultratrentenni, progetti socio-educativi ed assistenziali, assistenza domiciliare;
 - Direzione Sanitaria presso le strutture per anziani e per disabili;
 - servizio di pulizia delle sedi consortili e dei centri diurni per disabili;
 - servizio di manutenzione del verde della sede consortile e dei centri diurni per disabili;
 - servizio di supporto informatico;
 - servizio infermieristico presso i Centri diurni per disabili;
 - servizio psicologico presso i Centri diurni per disabili;
 - servizio di psicomotricità presso i centri diurni per disabili;
 - servizio di supervisione presso i centri diurni per disabili;
 - servizio di fisioterapia presso i centri diurni per disabili;
 - servizio di terapia occupazionale presso i centri diurni per disabili;
 - servizio di musicoterapia presso i centri diurni per disabili;
 - servizio di mediazione familiare e di sostegno psicologico presso il Centro famiglia;
 - servizio sportello socio sanitario.
- servizi connessi al RdC (personale a tempo determinato, reclutato attraverso le graduatorie dell'ente e Agenzia di somministrazione);
 - servizi di potenziamento connessi al RdC, appalto di servizi;

Si avvale altresì del lavoro svolto da personale incaricato, altamente qualificato, per le attività di competenza dei seguenti ruoli:

- segretario – incarico affidato al Dott. Agostino Carmeni, per anni segretario di uno dei comuni consorziati, ora in ruolo presso il Comune di Arona;
- componente unico dell'organo consortile di valutazione;
- revisore dei conti – incarico previsto dalla normativa vigente;
- responsabile servizio prevenzione e protezione (RSPP) e terzo responsabile caldaie della sede e dei centri diurni per disabili – incarico previsto dal D.Lgs. 81/2008;
- medico competente ai sensi del D.Lgs. 81/2008
- n. 1 direttore sanitario – incarico previsto dalla normativa regionale per gli enti che gestiscono residenze socio-sanitarie (RSA) per anziani;
- neuropsichiatra per supervisione psico-sanitaria centri diurni disabili – incarico previsto dalla normativa regionale;

- valutatore dell'Agenzia formativa del Consorzio – visita di sorveglianza annuale - prevista dalla normativa regionale per gli Enti formativi accreditati - incarico affidato ad esperto il cui nominativo è segnalato direttamente dalla Regione Piemonte;
- all'occorrenza possono essere affidati incarichi legali per il disbrigo di liti ed arbitraggi.

2.3.6 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI

Come accennato in precedenza, il principale oggetto dell'attività dell'Ente è rappresentato dalla fornitura di servizi ai cittadini e la strategia di questo Consorzio non può non porre al centro il miglioramento della qualità offerta.

La gestione dei principali servizi erogati dal Consorzio CISA OVEST TICINO è dettagliata nella tabella sotto riportata, che evidenzia la presenza delle attuali esternalizzazioni ad integrazione della gestione diretta.

Servizio	Modalità di gestione
Assistenza domiciliare	Diretta/esternalizzata
Servizio sociale professionale e segretariato sociale	Diretta
Assistenza economica	Erogata dai Comuni
Contributi economici a sostegno domiciliarietà e Reddito di Cittadinanza	Diretta/esternalizzata
Sostegno socio educativo alle famiglie (attivo dal 01.01.2020)	Esternalizzato
Educativa territoriale minori e sostegno socio educativo alle famiglie	Il servizio viene erogato nei comuni dell'ex cisa 24 ed è stato attivato un nuovo servizio tramite il Fondo Povertà di sostegno socio educativo alle famiglie che verrà implementato con le risorse del Reddito di Cittadinanza
Inserimento socio lavorativo disabili e persone fragili	Diretta/esternalizzata
Affidamenti familiari	Diretta
Inserimenti in strutture residenziali minori	Diretta
Inserimenti in strutture residenziali e semiresidenziali disabili	Diretta
Inserimenti in strutture residenziali anziani	Diretta
Tutele/Curatele/Amministrazioni di Sostegno	Diretta e tramite professionisti
Centro Diurno STH per disabili di Galliate	Diretta/Esternalizzata
Centro Diurno STH per disabili di Trecate	Diretta/Esternalizzata
Centro Diurno per disabili di Recetto	Diretta/Esternalizzata
Centro diurno per minori di Recetto	Esternalizzata
Casa Protetta per anziani di Romentino	Diretta/Esternalizzata
Casa Protetta per anziani "Ing. Besozzi" di Cerano	Diretta/Esternalizzata
Casa Protetta per anziani di Galliate	Diretta/Esternalizzata
Centro Polifunzionale per anziani di Galliate	Diretta/Esternalizzata
Presidio Centro diurno disabili – Nucleo di residenzialità Villa Varzi	Diretta/Esternalizzata

Di seguito si sintetizzano le modalità di gestione dei principali servizi e le relative considerazioni.

-Segretariato e servizio sociale professionale

L'aumento delle situazioni di disagio e delle famiglie multiproblematiche, causato, in particolare, dalla situazione economica italiana e dalla destabilizzazione del "sistema famiglia", ha determinato un incremento notevole del numero di persone che si rivolgono ai servizi per chiedere aiuto.

Proprio per la delicatezza e l'importanza del Servizio Sociale Professionale e per far fronte ai numerosi adempimenti connessi al RdC, anche sotto il profilo amministrativo, con la necessità di implementare la S.I.U.S.S., ex Cartella Sociale/Casellario delle prestazioni, obbligatoria dal 1/01/2016, in funzione del nuovo DPCM di istituzione dell'ISEE, e ora connessa al RdC, con aggiornamenti quindicinali, oltre a suddivisione e inserimenti delle prestazioni socio assistenziali, PSA, PS, SINA e SINBA per i minori, occorrerà dotarsi di strumenti informatici che consentano di razionalizzare le complesse procedure e rispettare i tempi INPS, senza incorrere nell'illecito amministrativo e possibile danno erariale, oltre che riorganizzare almeno parzialmente il metodo di lavoro.

Nei due territori, per peculiarità specifiche e necessità di contenimento della spesa, sussistono oggi due modelli di erogazione dei servizi, con operatori di territorio e operatori di secondo livello nell'area dei 6 comuni e nei comuni del disciolto consorzio CISA 24, in considerazione della configurazione territoriale e della ridotta dimensione demografica dei comuni, il servizio sociale è ancora organizzato per area, con la presenza di un operatore unico che garantisce sia le attività di segretariato che le attività di servizio sociale professionale.

L'Assistente Sociale è e sarà uno degli interlocutori strategici, nel prossimo triennio, per l'attivazione delle risorse del territorio, al fine di ricreare, in ciascun Comune, una rete di supporto dei cittadini fragili. Tuttavia occorrerà individuare, nell'ambito del percorso di integrazione e riorganizzazione dei servizi, le modalità organizzative più adeguate e sostenibili per garantire il necessario lavoro di rete in ambito sovra comunale.

-Area minori e tutela materno-infantile

Il Consorzio, dopo anni in cui ha dato attivato progetti di sostegno alla genitorialità e di prevenzione del disagio, dal settembre 2012, su indicazione dei Comuni consorziati, ha limitato gli interventi a favore dei minori e delle famiglie a quanto richiesto dal Tribunale per i Minorenni o dall'obbligo di tutela.

In particolare, dal settembre 2012 non essendo stato rinnovato l'appalto del servizio di educativa a favore dei bambini e ragazzi dell'Ovest Ticino, sono stati garantiti solo gli incontri in luogo neutro ed il sostegno attraverso l'affidamento residenziale o diurno e professionale. Anche il pagamento di rette in centro diurno, comunità minorile o in comunità mamma/bambino è stato effettuato solo in presenza di decreti emanati dall'autorità competente.

Sono rimasti attivi il Servizio Sociale Professionale, e nell'ambito del Centro Famiglia, lo Sportello Donna e l'Equipe Specialistica Minori e Famiglia.

E' proseguito e continuerà per il territorio dei comuni dell'ex CISA 24 la gestione del Centro diurno per minori di Recetto, tramite appalto dei servizi di educativa territoriale.

Nonostante l'impegno profuso dagli Operatori Sociali è costante il numero di minori segnalati alle autorità giudiziarie; si tratta di minori che con provvedimento del Tribunale vengono allontanati dalla propria abitazione ed inseriti in comunità, così come nuclei mamma/bambino allo stesso modo inseriti in comunità. Per limitare questa situazione sono stati aumentati i minori in affidamento residenziale etero familiare e in affidamento diurno/educativo. La spesa per queste voci è tuttavia in continuo aumento e ha comportato nel 2019, il ricorso all'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2018, oltre al ripiano da parte dei comuni consortili per la difficoltà dell'ente di mantenere l'equilibrio economico-finanziario. I dati numerici dei minori e mamma-bambino, si

mantengono costanti; per tale ragione anche il dato economico nel bilancio, si attesta sugli stessi valori.

Purtroppo gli interventi a tutela dei minori non sono quantitativamente prevedibili dal Servizio e pertanto non sempre programmabili nel tempo, in termini di bisogno economico.

I dati demografici, uniti a quanto osservato dagli Operatori Sociali, fanno ritenere che nel prossimo triennio, dovrebbero essere compiuti ulteriori sforzi in termini di risorse economiche e, soprattutto, di incremento del personale sociale ed educativo, per poter far fronte al numero crescente di segnalazioni di disagio provenienti da tutto il territorio ed in particolare dalle scuole, dai Comuni, dal Tribunale per i Minorenni, dagli organi di pubblica sicurezza e dalle diverse istituzioni. La riduzione delle risorse economiche, invece, ha costretto e costringerà i Servizi Sociali a riservare interventi specifici ai soli casi resi obbligatori da Decreti del Tribunale per i Minorenni: incontri protetti in luogo neutro, affidamenti, inserimenti in struttura. Il rischio che comporta l'assenza dei servizi di prevenzione e di supporto alle famiglie in difficoltà e l'assenza di lavoro di comunità, è l'aumento del numero degli inserimenti in comunità di bambini/ragazzi.

Occorre senz'altro mettere in campo una analisi delle attuali modalità operative dei servizi rivolti ai minori ed alle famiglie ed identificare spazi di trasformazione intercettando ogni risorsa disponibile, e cercando un proficuo rapporto con le realtà del terzo settore operanti nell'ambito territoriale ed in ambito regionale e nazionale.

E' stato attivato da gennaio 2020, tramite le risorse del Fondo Povertà il servizio di sostegno socio-educativo alle famiglie che a due mesi dall'attivazione è stato completamente saturato e ha indotto l'ente a programmare la continuità dello stesso, sempre tramite i fondi Sia/Rei/Rdc, oltre che al potenziamento per accogliere nuove situazioni che potrebbero consentire in futuro di alleggerire il territorio del problema minori.

Sempre dal 2020, è stato introdotto e sperimentato un regolamento finalizzato a definire la compartecipazione economica dei genitori per gli interventi attivati a favore dei minori. Con l'allontanamento del minore non viene meno l'obbligo dei genitori al mantenimento del figlio. Il fondamento si trova nell'art. 147 del Codice Civile che stabilisce: "Il matrimonio impone ad ambedue i coniugi l'obbligo di mantenere, istruire ed educare la prole tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli." Tali doveri sono estesi anche ai genitori non sposati, ai sensi dell'art. 261 del Codice Civile: "Il riconoscimento comporta da parte del genitore l'assunzione di tutti i doveri e di tutti i diritti che egli ha nei confronti dei figli legittimi." L'obbligo sussiste anche nel caso di genitori separati e il dovere al mantenimento dei figli resta valido anche per i genitori dichiarati decaduti dalla responsabilità genitoriale, come stabilito da diverse sentenze della Corte di Cassazione.

Con il nuovo regolamento è stato introdotto, sulla base del valore ISEE dei genitori e della reale possibilità reddituale, di versare al Consorzio un contributo a parziale copertura delle spese sostenute per il pagamento della retta in una struttura per minori/famiglia ospitante (vitto, alloggio, interventi educativi professionali), ma anche locazione di spazi e servizi per i luoghi neutri, oltre che il genitore è tenuto a provvedere alle altre spese per il minore (es. spese scolastiche, sanitarie, abbigliamento), da concordare con i servizi sulla base della capacità economica della famiglia.

A fronte delle esperienze sopra indicate, i comuni hanno scelto di investire risorse consistenti in questa voce, tramite l'attivazione o implementazione di nuovi servizi socio educativi per minori e disabili e di supporto alle famiglie, con la finalità di alleggerire il carico di servizi gestiti tramite l'istituzionalizzazione, oltre che di lavorare in prevenzione del disagio minorile. A partire da giugno 2021 verrà affidato il nuovo servizio unificato per tutto il territorio, con una riduzione di alcuni affidi educativi e interventi in comunità, per un periodo triennale, eventualmente rinnovabile.

-Area disabilità

Il territorio del CISA Ovest Ticino presenta un'offerta abbastanza ampia di servizi alla disabilità, ampliata a seguito della recente adesione dei nuovi comuni dal centro diurno per disabili di Recetto.

L'apertura di Villa Varzi ha consentito il trasferimento dei disabili ultratrentenni dai Centri diurni territoriali e la conseguente presa in carico di nuovi utenti, spesso molto gravi. Dal 2009 Villa Varzi opera a pieno regime, con saturazione del nucleo residenziale (10 posti). Il centro diurno ha una capienza di 10 posti, ed opera 7 giorni su 7, con un'apertura dalle 8 del mattino alle 20, vede una presenza di 10 ospiti dal lunedì al venerdì, mentre vi sono ancora dei posti disponibili per le rimanenti fasce orarie e giorni. L'ente in collaborazione con la cooperativa aggiudicataria, sta cercando attraverso strategie progettuali, di portare a pieno regime il centro diurno.

Gli appalti dei 3 centri diurni presenti sul territorio, Servizio Territoriale per l'handicap di Galliate e di Trecate e centro diurno di Recetto, sono stati prorogati sino al 31 Ottobre 2020, parallelamente si lavorerà per la ridefinizione del nuovo capitolato e si procederà con l'espletamento della nuova gara d'appalto.

I genitori dei ragazzi diversamente abili hanno creato "L'Associazione genitori S.T.H onlus" per i ragazzi frequentanti i servizi territoriali per l'handicap di Galliate e Trecate, contribuendo con una partecipazione attiva alle attività che vengono svolte all'interno dei centri diurni.

Il consorzio collabora, inoltre, con il Centro per l'impiego di Novara come membro del Comitato Tecnico per gli obblighi della legge 68/99, relativo agli inserimenti lavorativi e/o in tirocinio dei ragazzi disabili.

Il Cisa collabora con le agenzie per il lavoro accreditate ai buoni servizi lavoro per la linea riguardante i disabili, lo svantaggio e la disoccupazione di lungo periodo.

Nel 2020, l'ente si propone di implementare la collaborazione con la Convenzione dei Comuni Convenzionati di Trecate e degli Sportelli Integrati, relativamente ai bandi di politiche attive del lavoro es. Buono Servizi Lavoro, Progetti di Pubblica Utilità e Bando Wecare-Reti per il Futuro, con nuove opportunità per i disoccupati del bacino consortile.

Prosegue l'erogazione degli assegni di cura riferiti alla DGR 56, all'erogazione dei finanziamenti sui progetti rivolti ai ciechi pluriminorati e al recupero della "Vita indipendente".

Dal Settembre 2018, è nata una nuova Equipe educativa sul territorio del Cisa Ovest Ticino con l'obiettivo di attivare una rete sociale di collaborazione tra i servizi che da anni si occupano di Disabilità; le realtà coinvolte nel progetto sono gli S.T.H. di Galliate e Trecate, il Centro Diurno di Recetto, Villa Varzi e il Noi Come Voi di Galliate. Il primo Step è stato quello di raccontarsi. Permettere alle varie realtà di conoscersi, attraverso la condivisione della storia, degli obiettivi e della quotidianità di ciascun servizio. È stato poi individuato come obiettivo comune quello di creare una sinergia tra le risorse presenti all'insegna dell'integrazione, per promuovere il benessere della persona e della sua famiglia. Ad oggi i ragazzi partecipano attivamente ad attività di gruppo condivise nei vari centri. Da settembre 2019 è partito il progetto "Liberato il Tempo" dell'Associazione "Noi come Voi" Onlus per la promozione dello sport per disabili che ha le finalità di creare una rete territoriale per incrementare l'offerta delle attività sportive e principalmente dello sport delle bocce (specialità RAFFA).

-Area strutture residenziali e servizi agli anziani

Le problematiche legate alla terza e quarta età non rivestono un carattere di urgenza primaria sul territorio, grazie alla buona rete di servizi territoriali esistente.

Le strutture residenziali gestite dal Consorzio affrontano la diminuzione delle richieste di inserimento in posti non convenzionati e la maggiore concorrenza da parte di nuove strutture private. D'altra parte si evidenzia un incremento delle richieste di inserimento in posti

convenzionati, ed è presente pertanto una lista di attesa. Attualmente il Consorzio gestisce le RSA di Galliate, Romentino e Cerano e una piccola residenza per anziani autosufficienti sita presso il Centro Polifunzionale di Galliate (attualmente sospesa), oltre a 2 centri diurni siti presso il Polifunzionale di Galliate (attualmente sospesi per il Covid).

A seguito dell'emergenza Covid vi è stata difficoltà nel riempire le strutture, ma si ipotizza di arrivare ad una saturazione pressoché completa nei mesi futuri e si auspica una saturazione completa al finire di tale emergenza.

I centri diurni per anziani attualmente, a causa della pandemia, sono chiusi e non vi è in prospettiva a breve di riapertura. E' in fase di rivalutazione la richiesta di accreditamento per 25 posti diurni presso il Polifunzionale di Galliate. La struttura "piccola Residenza" R.A. per anziani sita al Polifunzionale è stata temporaneamente chiusa a seguito della Pandemia e per la difficoltà di saturazione dei posti letto.

Con deliberazione n. 2 in data 15.02.2018 ad oggetto "Modifica parziale della deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 4 DEL 16.05.2013 inerente la realizzazione di nuova struttura RSA" l'Assemblea Consortile ha preso atto che il Comune di Trecate avvierà in modo autonomo la procedura per la costruzione della nuova RSA (inizialmente prevista a carico del Consorzio dalla deliberazione modificata) tramite l'istituto del project financing, individuando con successivi atti le modalità e le possibilità di convenzionamento da parte dei comuni consortili.

Prosegue l'attività di assistenza domiciliare, dei pasti a domicilio o in struttura e lavanderia.

-Area adulti e nuove povertà

Il territorio dei comuni di Cameri, Cerano, Galliate, Romentino, Sozzago e Trecate, come visto nell'analisi demografica, è caratterizzato da una popolazione in crescita grazie all'immigrazione, tanto italiana quanto straniera. A prendere la residenza nel territorio del Consorzio sono in genere uomini giovani (nel caso dell'immigrazione straniera) o giovani famiglie (nel caso degli italiani). Nel territorio si ha quindi un aumento costante delle "nuove" famiglie, sia che si tratti di italiani, sia di stranieri (attraverso i ricongiungimenti). Questa situazione impone per il prossimo futuro di rivedere sia i servizi destinati ai minori e agli adolescenti, sia il sostegno alle famiglie.

Un altro dato rilevante è rappresentato dal numero di famiglie monoparentali, in maggior parte con capofamiglia donna.

Il territorio dei comuni del disciolto CISA 24 presenta al contrario una popolazione in decremento, ove il tasso di immigrazione compensa a fatica il saldo demografico.

UTENTI DEI SERVIZI SOCIALI DELLA PROVINCIA DI NOVARA IN CIFRE							
- Anno 2017 (suddivisi per tipologia, ente gestore) -							
Tratto da i servizi sociali territoriali in cifre Regione Piemonte							
ENTE	MINORI NON DISABILI	MINORI DISABILI	ADULTI NON DISABILI	ADULTI DISABILI	ANZIANI AUTOSUFF.	ANZIANI NON AUTOSUFF.	TOTALI
NO 34 COMUNE DI NOVARA	1.885	88	882	286	253	612	4.006
35 C.I.S.A. 24 - BIANDRATE	104	96	135	126	159	191	811
36 CISA OVEST TICINO	987	142	2.127	261	219	630	4.366
38 COMUNI CONV. ARONA	322	12	516	126	261	251	1.488

39 C.I.S.S. – BORGOMANERO	420	82	883	371	108	433	2.297
77 C.I.S.A.S. – CASTELLETTO SOPRA TICINO	774	78	1.525	260	200	380	3.217

16185 utenti in carico	%
No	24,85
Cisa OT unito	32,09
Arona	9,36
Borgomanero	13,73
Castelletto	19,97
	100

Il problema del sostegno alla famiglia, ed in particolare delle famiglie di nuova formazione o immigrazione, sembra quindi intrecciarsi con i problemi legati all'esclusione sociale, all'immigrazione, alla povertà.

Se quanto detto era vero già negli anni scorsi, la situazione economica mondiale e quella italiana, in particolare, rende drammaticamente urgente programmare interventi a sostegno delle famiglie, soprattutto di quelle numerose e monoreddito.

- Strutture che erogano servizi socio-assistenziali nell'ambito consortile.

Sede Consortile di Romentino Via B. Gambaro, 47
Sede operativa decentrata di Biandrate Via G. Greppi, 9
Centro Famiglia/Sportello Donna di Trecate Via Rugiada, 16
Centro diurno e residenziale per disabili di Galliate Villa Varzi Via XXV Aprile, 11
Centro Diurno STH per disabili di Galliate Via per Turbigo, 8
Centro Diurno STH per disabili di Trecate Via Tirassegno angolo Via Clerici
Centro diurno per disabili di Recetto Via Kennedy 6
Centro diurno per minori di Recetto Via Kennedy 6
Casa Protetta di Romentino Via L. da Vinci, 12
Casa Protetta "Ing. Besozzi" di Cerano Via Alfredo Di Dio, 19
Casa Protetta di Galliate Via per Turbigo, 2
Centro Polifunzionale di Galliate Via XXV Aprile temporaneamente chiuso

SPORTELLO SOCIALE RICEVIMENTO PUBBLICO:

Cameri Presso il Municipio Via Novara, 45 – mercoledì h. 10,00-12,30

Cerano presso il Municipio Piazza Crespi, 12 – lunedì 9.00-11.30
Galliate c/o Comune Galliate – martedì 9,00-11.00 e venerdì 9,00-11,00
Romentino Presso il Municipio Via Chiodini, 1 mercoledì 09.00-11.30
Sozzago Presso il Municipio P.zza Bonola, 1 su appuntamento
Trecate Presso il Municipio Piazza Cavour, 24 - lunedì e mercoledì 8.45-12.15
Con l'emergenza epidemiologica COVID-19, considerati gli spazi e la collocazione degli Uffici, il ricevimento del pubblico è attualmente effettuato su appuntamento anche in fasce orarie differenti da quelle sopra indicate.
Biandrate presso sede distretto sanitario - giovedì h.10.00-12.00
Caltignaga presso Comune - Giovedì h. 10.30-12.00
Granozzo presso Comune Granozzo – martedì h.9.00-11.00
Vespolate presso sede ex distretto –giovedì h.10.00-12.00

I comuni di riferimento rispetto alle sedi sopra indicate sono:

- A Biandrate: Biandrate, Vicolungo, Casalbeltrame, Casaleggio, Casalvolone, Castellazzo N.se, Landiona, Mandello Vitta, San Nazzaro Sesia, San Pietro Mosezzo, Sillavengo, Recetto.
- A Granozzo: Granozzo e Casalino
- A Vespolate: Vespolate, Borgolavezzaro, Tornaco, Terdobbiate, Nibbiola, Garbagna Novarese.

Con L'emergenza sanitaria del Coronavirus COVID-19, il Consorzio ha attivato, dal 1Aprile 2020 un nuovo servizio: SPORTELLO DI ASCOLTO, per supportare le persone che ne richiedano a livello psicologico-morale, ma anche per quanto riguarda i servizi attivati per sostenere la Popolazione, dai vari Comuni Consorziati mediante un ascolto attivo.

Lo sportello è tenuto da volontari Consouletor diplomati, con specifica esperienza nel campo della relazione d'aiuto d'emergenza, iscritti ad Assocounslor (Associazione di categoria – Legge n. 4/2013).

È stato poi sostituito con lo sportello di ascolto e supporto psicologico offerto dal Centro Famiglie del Consorzio, il quale offre sostegno psicologico per far fronte al post – emergenza.

Il servizio è attivo tutti i giovedì dalle ore 10.00 alle ore 13.00.

2.4 VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

Per sua natura un ente locale ha come mission il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse: l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, derivano le successive previsioni di spesa: per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Nella tabella seguente vengono riportate le entrate previste relative al triennio 2020/2022 e la conseguente programmazione triennale della spesa.

ENTRATE	2021	2022	202
Avanzo di Amministrazione			
Titolo I Entrate Tributarie	-	-	-
Titolo II Entrate da Trasferimenti	10.105.460,37	9.413.324,28	9.413.324,28
Titolo III Entrate Extratributarie	1.839.500,00	2.529.500,00	2.529.500,00
Titolo IV Entrate in conto capitale	479.636,00	00,00	00,00
Titolo V Entrate riduzione attività finanziarie	-	-	-
TOTALE ENTRATE FINALI	12.424.596,37	11.942.824,28	11.942.824,28
Titolo VI Entrate accensione prestiti	-	-	-
Titolo VII Anticipazione di Tesoreria	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00
Titolo IX Entrate servizi c/terzi	2.342.250,00	1.847.250,00	1.847.250,00
TOTALE	27.766.846,37	26.790.074,28	26.790.074,28
FP Vincolato	82.803,00	-	-
Applicazione avanzo	312.492,72	-	-
TOTALE ENTRATE	28.162.142,09	26.790.074,28	26.790.074,28

SPESE	2021	2022	2023
Titolo I Spese correnti	12.171.278,33	11.856.649,52	11.933.824,28
Titolo II Spese in conto capitale	532.710,76	53.074,76	9.000,00
TOTALE SPESE FINALI			
Titolo III Spese incremento attività finanziarie	-	-	
Titolo IV Spese per rimborso prestiti	33.100,00	33.100,00	33.100,00
Titolo V Spese per rimborso anticipazione	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00
Titolo VII Spese servizi c/Terzi	2.342.250,00	1.847.250,00	1.847.250,00
TOTALE	28.079.339,09	26.790.074,28	26.790.074,28
Disavanzo di amm.	-	-	-
TOT	28.079.339,09	26.790.074,28	26.790.074,28

COMPLESSIVO SPESE			
--------------------------	--	--	--

La programmazione considera l'assetto risultante dall'avvio della gestione unificata con il consorzio CISA 24 dal 1° luglio 2018, e dall'assunzione della gestione dei servizi in essere al 30 giugno 2018 presso il disciolto consorzio CISA 24.

Nel triennio 2020-2022 è prevista la progressiva integrazione e riorganizzazione dei servizi esistenti, tenuto conto delle differenze dei territori ora unificati: non è al momento quantificabile l'impatto che il processo potrà avere sul fronte delle entrate e delle spese, tenuto conto delle difficoltà che si sono presentate nel corso del 2019 e che si ipotizza possano essere una costante anche per gli anni futuri, con ulteriori oneri derivanti dagli adeguamenti contrattuali dei servizi appaltati, per i quali, a regime, si prevede un impatto di quasi 500 mila euro annui, oltre all'adeguamento del contratto dei dipendenti pubblici.

Diventa determinante, quindi, fare leva sulle entrate derivanti dalle tariffe di carattere sanitario per anziani e disabili, ferme rispettivamente dal 2013 e dal 1997. Anche la sola rivalutazione Istat applicata dalla Regione e quindi dalle Asl per un decennio, consentirebbe di recuperare preziose risorse che in questi anni hanno gravato solo sul Consorzio e a cascata sui comuni.

Diventa, inoltre, strategica la revisione da parte della Regione la politica rispetto ai minori, con una voce di spesa che ad oggi grava solo sui comuni, non essendo coperta da alcuna fonte di entrata regionale.

2.4.1 ANALISI DELLE SINGOLE TIPOLOGIE DI ENTRATA

Come argomentato nel paragrafo 2.2.3, l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, un momento di estrema importanza per l'attività di programmazione dell'ente.

Trasferimenti statali

Con riguardo alle risorse trasferite dal Ministero dell'Interno si fa riferimento alla circolare n. 861 del 20.01.2016, con la quale è stata disposta l'erogazione, per il tramite delle Prefetture, di un contributo massimo di € 45,00 al giorno per l'accoglienza offerta a favore dei minori stranieri non accompagnati.

Gli importi iscritti a bilancio sono riferiti all'accoglienza dei minori stranieri quantificata sulle previsioni dell'anno 2020 relative alle annualità 2017/2018 e 2019.

È stata considerata la quota di finanziamento del PON (terzo sportello), che verrà presentata tra metà gennaio e metà marzo 2020 (termine slittato a settembre per l'emergenza Covid). Sono circa 304.400 le risorse residue del REI 2019 iscritte nel bilancio 2020 e non sono ancora note quelle che verranno assegnate sul RDC.

Nulla è stato trasferito al consorzio per le maggiori spese derivanti dall'emergenza sanitaria. L'interruzione di alcuni servizi essenziali è stata in parte compensata con servizi alternativi. Di fatto servizi in appalto per il Cisa hanno comportato comunque almeno le spese fisse derivanti dal mantenimento dei centri, ad es. nelle Rsa dove a fronte della chiusura dei centri per anziani a data da destinarsi, l'ente sta continuando a sostenere le spese relative alle utenze, mentre il gestore deve sopportare le maggiori spese derivanti da malattie e sostituzioni degli operatori e ha dovuto rinunciare alle quote Asl, oltre ad andare in riduzione dei posti di accoglienza per garantire isolamenti e stanze Covid.

Trasferimenti regionali

Il finanziamento per le politiche sociali della Regione trova allocazione nel bilancio regionale nelle UPB A1508A1 corrispondente al settore "Programmazione socio assistenziale e socio sanitaria, standard di servizio e qualità" e A1509A1 corrispondente al settore "Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti".

Con il già citato Patto regionale per il sociale, Wecare, Reti per il futuro sono state identificate tre aree prioritarie di intervento:

- a) integrazione socio-sanitaria.
- b) inclusione sociale e contrasto alle diverse forme di povertà.
- c) sostegno alle responsabilità genitoriali e alla prevenzione del disagio minorile

In riferimento a quanto indicato dall'art. 35 della L.R. n. 1/2004 (Fondo regionale indistinto) e della dichiarata volontà del livello regionale di assicurare finanziamenti costanti nel tempo agli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali in modo da consentire una coerente programmazione annuale e pluriennale degli interventi, si ipotizza di confermare per il triennio 2021-2023 il trasferimento erogato nel 2019 al Consorzio. Si tenga conto che a fine 2019 sono state assegnate risorse straordinarie del fondo indistinto, imputate quota parte, circa 300 mila nell'anno 2020 ed € 80 mila nell'anno 2021.

In relazione alle risorse regionali relative a progetti finalizzati, per il triennio 2021-2023 si ipotizza la conferma del medesimo trasferimento attribuito al Consorzio CISA OVEST TICINO nel 2019.

Si auspica, altresì, che ci siano stanziamenti aggiuntivi per la gestione dei servizi, per far fronte ai maggiori costi nelle RSA, nei centri handicap e per i servizi a carattere domiciliare.

Trasferimenti da Comuni

L'importo della quota-pro capite richiesto ai Comuni consorziati nel 2019 è stato stabilito, inizialmente in € 32 per abitante per i comuni originari (Cameri, Cerano, Galliate, Romentino, Sozzago e Trecate) ed € 43 per i comuni provenienti dal Cisa 24.

In corso d'anno, a fronte delle difficoltà sopra ampiamente trattate, in fase di equilibri di bilancio, è stato necessario ricorrere all'applicazione dell'intero avanzo di amministrazione per circa € 325.000. A dette risorse sono state aggiunte le somme straordinarie erogate dai sei comuni originari che hanno contribuito con ulteriori € 555.000 a rideterminare gli equilibri economico finanziari.

Nel 2020, si è tenuto conto che le risorse dei comuni trasferite nel 2019 avrebbero dovuto essere implementate, se non si fosse riusciti ad incrementare i trasferimenti regionali, sia relativi alla spesa sanitaria, sia a quella sociale e a implementare le entrate da parte dei cittadini.

Di fatto l'emergenza Covid ha determinato una quota consortile di € 40 ad abitante per i comuni di prima fascia e di € 43 per i comuni di seconda fascia, con l'applicazione di un avanzo libero consortile per circa 283.000 €.

Il 2021 presenta analoghe caratteristiche di incertezza, determinate da un perdurare della crisi pandemica e dalla chiusura dei servizi che hanno determinato una contrazione delle risorse da parte dell'Asl e dei cittadini che non accedono più ai servizi sospesi o hanno contratto le prestazioni a domicilio, ragione per cui l'anno 2021 si presenta estremamente critico e con necessità di un continuo monitoraggio.

Alcune variabili ad oggi non note, legate all'epidemia in atto, potrebbero cambiare le analisi di spesa preventivate (es. spesa su minori e famiglie o anziani o RSA).

Le maggiori risorse sono necessarie per mantenere i servizi attuali, anche a fronte del nuovo CCNL delle cooperative sociali, con adeguamenti degli appalti in essere, pari a circa

€ 7 milioni di servizi (a regime e ad appalti non contratti per la pandemia). Sarà necessario razionalizzare ulteriormente, ove possibile, oltre che fare leva sulle entrate per poter consentire l'equilibrio futuro. In questo senso sono stati rivisti il metodo tariffario, sia per garantire omogeneità di spesa ai cittadini, sia per incrementare il grado di compartecipazione degli stessi ai servizi, nel rispetto delle norme in materia vigenti. Si ricorda che la pandemia Covid ha comportato protocolli gestionali con rapporto educatore/oss utente molto più severo e un aumento dei costi di prestazione di servizi.

Si ricorda che nel nuovo statuto consortile, approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 10 del 25/06/2018, all'art. 49 "Norme transitorie" si prevede:

"Nella fase successiva alla adesione dei comuni ex CISA24 e fino al rinnovo dell'Assemblea varranno le seguenti condizioni:

- Contribuzione finanziaria; ferme restando le quote assegnate ad ogni comune consorziato riportate nella tabella relativa allegata allo Statuto, la contribuzione pro-capite dei comuni facenti in precedenza parte del CISA24 viene fissata in 43 € e la contribuzione pro-capite dei comuni originariamente costituenti il CISA OT viene fissata in 32 €;
- Composizione del CDA: il nuovo CDA è formato dalla somma dei membri in carica nei rispettivi CdA al momento di avvio della nuova fase."

Parte del trasferimento della quota dei comuni originariamente costituenti il CISA Ot è destinato al finanziamento della spesa in conto capitale.

La differenziazione delle quote cui al predetto articolo è stata mantenuta a livello di previsione per l'intero triennio 2018-2021, tenuto conto che il presente documento sarà oggetto di aggiornamento in conseguenza del percorso di progressiva integrazione e riorganizzazione dei servizi sul territorio, oltre che delle nuove necessità emerse.

Già nel 2019, con il rinnovo dei sindaci di 17 comuni e con l'esecuzione di circa 30 provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria in tema di minori, sia i comuni che il consorzio sono dovuti intervenire per evitare squilibri di parte corrente.

Anche il 2020 presenta lo stesso dato strutturale, così come il 2021.

Trasferimenti da ASL

Viene riconosciuta all'ente da parte dell'ASL-NO per le attività socio assistenziali a rilevanza sanitaria, una quota sulle prestazioni accreditate o convenzionate, (servizio di assistenza domiciliare, servizio di assistenza diurna e residenziale presso le RSA e Villa Varzi).

Entrate extratributarie

La componente più rilevante delle entrate extra tributarie è rappresentata dalle rette relative alla gestione dei presidi residenziali e semiresidenziali.

Rientrano tra le entrate extra tributarie anche le compartecipazioni dell'utenza al costo dei servizi domiciliari, di accompagnamento ed altri servizi.

Una voce residuale è costituita da rimborsi ottenuti da altri enti gestori dei servizi sociali in occasione dell'inserimento o dell'affidamento di minori, o altri utenti, rispetto ai quali viene riconosciuta una competenza ad un altro ente gestore. In questo caso il Consorzio dispone l'inserimento/affidamento ed anticipa le spese per conto dell'ente tenuto a sostenerle, per poi ottenere il rimborso dallo stesso.

Altre entrate residuali derivano dai diritti di segreteria, da rimborsi per assenze per malattia del personale, da altri introiti diversi.

Entrate in c/capitale

Nel DUP 2021-2023 sono previste entrate in conto capitale da parte dei Comuni originariamente costituenti il CISA OT, pari ad € 3.000,00 per le tre annualità.

Entrate da accensione di prestiti

Nel DUP 2021-2023 si prevede di accendere un mutuo per la realizzazione della nuova sede di circa € 300.000,00, ad oggi non inserito nel documento di bilancio previsionale in quanto si è in fase interlocutoria con istituti di credito privati, mentre è già stato aggiornato il progetto preliminare.

Entrate da anticipazione di tesoreria

Gli stanziamenti per il ricorso alle anticipazioni di tesoreria, precedentemente definiti in € 10.000.000,00 sono stati incrementati a seguito dell'avvio della gestione unificata in € 13.000.000,00.

Questo importo, in realtà, non rappresenta il limite massimo del ricorso all'anticipazione, che in base alla normativa (art. 222 TUEL e Nuova Legge Finanziaria 2020), è pari a 3/12 dei primi tre titoli delle entrate (per il Consorzio, trasferimenti correnti ed entrate extra tributarie).

Lo stanziamento a bilancio di 13.000.000,00 di euro è necessario per prevedere il rimborso dell'anticipazione di tesoreria più volte nel corso dell'esercizio (sempre nel limite massimo consentito).

Occorre infine evidenziare che, con le nuove regole dell'armonizzazione contabile gli stanziamenti dell'anticipazione di tesoreria non hanno più carattere autorizzativo.

2.4.2 GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2021/2023

Come negli anni precedenti, si evidenzia la possibilità che il maggiore carico sociale, in particolare riferito ad interventi a favore di minori, ma anche le Rsa con i maggiori costi legati al Covid, così come la gestione dei servizi in appalto, non possa essere compensato dai trasferimenti nazionali e regionali.

Inoltre Aran e Organizzazioni sindacali hanno firmato nel mese di maggio 2018 il contratto collettivo nazionale di lavoro 2016-2018 per i pubblici dipendenti appartenenti al comparto Funzioni locali, che comprende regioni, enti locali, camere di commercio e altri enti territoriali.

Il contratto riconosce aumenti economici, pari a circa 85 Euro medi e ha previsto altresì, per il 2018, un elemento perequativo della retribuzione con valori più elevati per le categorie e posizioni economiche collocate nelle fasce più basse della scala parametrica. Sono riconosciuti anche gli arretrati contrattuali per il periodo 2016-2017. Dalla fine del 2018, con decorrenza 2019, è stato previsto, infine, un incremento dei Fondi destinati alla contrattazione integrativa.

Molti dei fattori sopra esplicitati impongono di prevedere nel triennio 2021-2023, adeguamenti strutturali rispetto alle tariffe dei servizi, oltre che il sostegno economico da parte dei comuni.

2.5 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

2.5.1 IL PIANO DI GOVERNO

Il perseguimento delle finalità del Consorzio avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi. Da anni il percorso di riorganizzazione e riqualificazione, che coinvolge tutta la Pubblica Amministrazione, ha portato ad osservare con nuove ottiche non solo le modalità di produzione ed erogazione del servizio pubblico, ma anche l'ambito stesso all'interno del quale esso può e deve muoversi al fine di fornire un reale valore aggiunto: seguendo il percorso indicato dalla normativa ed attento ai limiti di bilancio, il Consorzio dovrà perseguire iniziative volte a razionalizzare i servizi resi, correlati alle risorse finanziarie disponibili, e perseguendo il raccordo con la comunità territoriale.

L'azione di questo Consorzio per migliorare il livello di qualità dei servizi resi si svilupperà quindi: -verso l'interno, facendo in modo che le parole efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa non siano una semplice formula e favorendo la costante interazione e coordinamento tra i diversi soggetti che rivestono ruoli diversi;

- verso l'esterno, impegnandosi sistematicamente ad informare, a favorire il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni, ad attivare la ricerca di finanziamenti su specifiche progettualità sia direttamente che sostenendo in partnership la comunità territoriale e infine misurando il grado di soddisfacimento dei destinatari delle diverse iniziative.

Compito dell'Amministrazione sarà fornire un supporto concreto e flessibile alle reti familiari, con particolare attenzione ai casi di maggior fragilità, avendo ben presente che l'assistenza sociale e socio-sanitaria costituiscono un sicuro fondamento per la sicurezza sociale.

Pur tenendo fermi i limiti rappresentati dalle disponibilità di bilancio si opererà con sempre maggiore continuità e flessibilità nelle seguenti direzioni:

- ascolto e conseguente mappatura dei bisogni;
- pianificazione accurata degli interventi;
- miglioramento dell'organizzazione dei servizi per quanto riguarda informazione, accesso ed erogazione finale.

2.5.2 OBIETTIVI STRATEGICI

La programmazione del prossimo triennio è aderente al nuovo assetto organizzativo delle attività sanitarie e socio assistenziale sul territorio della Regione Piemonte. La riforma regionale ha previsto la riduzione dei distretti sanitari, che ha comportato la creazione del nuovo distretto sanitario, denominato "Area Sud Novarese" che include un territorio su cui svolgevano l'attività due enti gestori: Consorzio Cisa Ovest Ticino e Consorzio Cisa 24.

In coerenza con gli obiettivi regionali di convergenza territoriale tra Azienda Sanitaria Locale ed Enti Gestori dei Servizi Socio Assistenziali, è stato dato avvio alla gestione unificata dei due consorzi dal 1° luglio 2018.

Nella prospettiva dell'unificazione con il CISA 24, il consorzio CISA OVEST TICINO, in qualità di capofila dell'ambito territoriale "Area Sud Novarese" ha partecipato al Bando per l'Innovazione Sociale, con un progetto scaturito dal lavoro congiunto dei due enti e dal coinvolgimento delle comunità locali, nonché l'avvio del lavoro di rete per facilitare e contribuire alla progettazione sui Bandi Regionali da parte delle realtà presenti nei territori, per le misure ad esse destinate, in linea con la strategia regionale.

L'iter del Bando ha subito un forte rallentamento, anche determinato dal cambio amministrativo, per cui le prime attività sono state avviate a seguito dell'emanazione dell'atto di programmazione

nel luglio 2019, e per fine anno saranno costituiti i tavoli di lavoro territoriali sulle povertà e verrà selezionato, attingendo ai beneficiari REI e RDC il campione maggiormente significativo sul quale lavorare nel 2020, anche i termini di conclusione del progetto sono stati procrastinati al 30 aprile 2021.

Durante l'inverno 19/20, i tavoli tecnici hanno lavorato sugli interventi di contrasto della povertà oltre che su alcune delle problematiche sotto indicate che saranno individuate come maggiormente critiche sul territorio:

- necessità di una programmazione integrata (scuola, sanità, casa, lavoro, politiche sociali);
- razionalizzazione delle risorse;
- problematiche legate alla politica per la casa ed il lavoro
- disagio minorile e prevenzione delle dipendenze;
- sostegno alle famiglie;
- assistenza scolastica dei bambini disabili;
- integrazione della popolazione straniera;
- politiche che favoriscano la domiciliarità (anziani e disabili);
- servizi a sostegno dei malati di Alzheimer;
- eliminazione delle barriere architettoniche.

Il Consorzio ha garantito finora, con il sostegno del Distretto sanitario, l'attività dello sportello integrato socio-sanitario e l'integrazione tra i consultori familiari ed il centro famiglia.

L'appalto per la gestione dei servizi residenziali per anziani non autosufficienti e disabili, i servizi semiresidenziali per anziani non autosufficienti e territoriali a favore degli adulti, è tutt'ora in corso, a far data dal primo settembre 2019, con scadenza 30 agosto 2021.

Prioritaria risulta essere, nel triennio 2021/2023, la riorganizzazione delle risorse umane con conseguente rideterminazione del fabbisogno di personale, considerato che dalla ricognizione delle facoltà assunzionali derivanti dall'adesione dei comuni del disciolto consorzio CISA 24, ci sono margini per poter costruire una struttura amministrativa che sia in grado di supportare la quantità di adempimenti amministrativi che ha in carico l'ente.

Anche a carico di enti strumentali come è il Consorzio, permangono gli obblighi tipici della PA; la difficoltà, in assenza di una alta specializzazione del personale amministrativo o dedicato alle attività amministrative di far fronte al grado di implementazione tecnologica che ha subito la PA negli ultimi 6/7 anni, fa sì che l'ente, oggi stia attraversando un periodo di grande sofferenza sotto il profilo amministrativo. Necessita, pertanto, una crescita trasversale a tutto l'ente, sotto il profilo di hardware e software gestionali, oltre che di studio e approfondimento da parte degli operatori che si dedicano alla parte amministrativa, con maggiore conoscenza per quanto riguarda predisposizione degli appalti, regole di contabilità e controllo puntuale del bilancio, approfondimenti normativi, senza perdere di vista che il Cisa eroga servizi, per i quali occorre analogo preparazione. Si comprende quanto sia complesso e difficoltoso mantenere in equilibrio i due aspetti.

2.5.3 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

L'individuazione degli obiettivi strategici è uno dei caratteri distintivi del DUP; come per tutte le analisi puntuali, si rende necessario esplicitare le risorse finanziarie che si ritiene saranno destinate al perseguimento di quegli obiettivi.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici.

Questa parte del DUP assume un rilievo fondamentale, poiché **nei programmi di spesa vengono esplicitati gli obiettivi operativi** che guideranno l'ente nel triennio di programmazione considerato.

Il principio contabile stabilisce, quale regola generale, che vi sia un raccordo tra gli obiettivi definiti in sede di programmazione e la struttura per missioni e programmi in cui è classificato il bilancio di previsione finanziario.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire, la **motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali** ad esso destinate.

La scelta dell'ente è stata quella di semplificare la struttura del DUP, pur garantendo le informazioni richieste, mantenendo come punto di riferimento primario della programmazione le **aree strategiche**, che riprendono in parte la struttura e il contenuto dei programmi della "vecchia Relazione Previsionale e Programmatica".

Ogni area strategica presenta, poi, il quadro di raccordo con la struttura per missioni e programmi del bilancio. All'interno di ogni area strategica vengono:

- analizzati i **bisogni**, con particolare riferimento ai servizi fondamentali, esplicitando la **motivazione delle scelte**. L'individuazione degli obiettivi dei programmi, infatti, deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative dell'ente, esistenti e prospettiche, considerando l'arco temporale di riferimento del piano programma;
- individuati gli **obiettivi operativi** da raggiungere per ogni programma di spesa. La definizione degli obiettivi dei programmi deve avvenire in modo coerente con gli indirizzi generali di ogni area strategica;
- sono individuati gli **aspetti finanziari**, sia in termini di competenza con riferimento all'intero triennio, che di cassa con riferimento al primo esercizio.

Gli **obiettivi** individuati con riferimento a ciascun programma:

- costituiscono **indirizzo vincolante** per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione;
- devono essere **controllati annualmente** a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, **laddove necessario, modificati**, dandone adeguata giustificazione.

La tabella seguente evidenzia l'articolazione delle aree strategiche del DUP e il loro raccordo con le codifiche per missioni e programmi di spesa del bilancio di previsione.

	Missioni	Programmi
Amministrazione e servizi generali	1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione
		Altri servizi generali
		Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
		Organi istituzionali
		Risorse umane
		Segreteria generale
	20	Fondi e accantonamenti
	Fondo crediti di dubbia esigibilità	
	Fondo di riserva	

	50	Debito pubblico	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
			Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
	60	Anticipazioni finanziarie	Restituzione anticipazioni di tesoreria
	99	Servizi per conto terzi	Servizi per conto di terzi- Partite di giro
Servizi socio assistenziali territoriali	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per gli anziani
			Interventi per la disabilità
			Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
			Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
			Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
			Cooperazione e associazionismo
	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Formazione professionale
Gestione delle strutture residenziali	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per gli anziani
			Interventi per la disabilità

Le consistenze finanziarie delle singole missioni e programmi per area strategica vengono rappresentate al successivo paragrafo 3.

2.6 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

Gli strumenti di programmazione degli enti locali (e la loro tempistica di programmazione a regime) sono:

a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato all'Assemblea, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni, che sostituisce la relazione previsionale e programmatica;

b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;

c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare all'Assemblea entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento, il Consiglio di Amministrazione aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;

d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dal Consiglio di Amministrazione entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;

e) il piano degli indicatori di bilancio presentato all'Assemblea unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti;

f) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;

g) le variazioni di bilancio;

h) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte dell'Assemblea entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Consorzio, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

Il principio contabile applicato della programmazione stabilisce che devono essere indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE AI CITTADINI

Per il Consorzio di servizi sociali, il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente. Esso, infatti, esplicita gli obiettivi strategici ed operativi che l'ente intende realizzare nel corso del triennio di riferimento del bilancio di previsione, in coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, gli obiettivi di finanza pubblica definiti a livello nazionale, la programmazione regionale, il piano di zona e gli indirizzi generali forniti dall'Assemblea consortile. Gli strumenti di monitoraggio e rendicontazione permettono di comprendere se attraverso la pianificazione strategica e i programmi operativi l'ente è in grado di rispettare gli impegni assunti nei confronti dei comuni consorziati.

L'ente rendiconterà il proprio operato in maniera sistematica e trasparente attraverso i seguenti strumenti:

- il rendiconto e l'allegata relazione sulla gestione;
- la relazione della performance.